

Il caso alla Commissione educazione. I docenti universitari e don Colmegna chiedono alla Moratti una consulta per il dialogo interculturale

La scuola araba divide Palazzo Marino

Ferrante: accanimento eccessivo. An: giuste verifiche. Brandirali: chiediamo scusa

Prima volta in Comune. La scuola araba chiusa dal prefetto dopo tre giorni di lezioni arriva Palazzo Marino e scatena nuove polemiche. Con l'Unione che attacca la giunta e il centrodestra diviso. Con la manifestazione di Retescuole e Rifondazione davanti a via Ventura e l'appello di un gruppo di docenti universitari. Pronti a chiedere al sindaco Moratti una consulta per il dialogo interculturale.

Ieri l'incontro. In Commissione educazione. Con i tre fondatori dell'istituto (Mahmoud Othman, Lidia Acerboni, Pietro Farneti) a raccontare la lunga vicenda della elementare e media italo-egiziana. Tra permessi e bocciature, cavilli burocratici e blitz, sopralluoghi tecnici e pareri negativi.

Oltre un'ora e mezza di confronto. La difesa: «I lavori richiesti dai vigili del fuoco sono fatti, il Comune deve solo dirci se va tutto bene». Poi gli interventi. A partire da quello di Bruno Ferrante, leader dell'opposizione e prefetto ai tempi di via Quaranta. Parte da qui la sua analisi: «L'esperienza di via Ventura è profondamente diversa da quella della scuola islamica». Ferrante parla di regole. La prima: «Rispettare la Costituzione che permette di creare scuole private straniere». Certo, «l'integrazione vera è nelle scuole pubbliche», ma l'ex prefetto è secco: «Vedo un eccessivo accanimento nei confronti di questo tentativo. Dovremmo pensare ai bambini».

Di integrazione parla anche Carlo Fidanza, di An: «Ma è giusto che le autorità competenti facciano le verifiche sul caso. Le autorizzazioni sono necessarie».

Moderà il presidente, Paolo Massa-

ri, intervengono Patrizia Quartieri di Rifondazione, Marilena Adamo dei Ds e l'ex assessore di Forza Italia, Aldo Brandirali. Che lancia una durissima accusa: «Chiedo scusa per il nostro Paese, incapace di affrontare i problemi che genera. Chiedo scusa perché la scuola araba ha il diritto di avere proposte chiare dal ministero,

che deve dare supporto all'iniziativa». Applausi in aula. E una solidarietà dimostrata ieri alla scuola araba da Retescuole, Associazione anti-razzista, Rifondazione, Partito Umanista. Tutti in via Ventura.

Dialogo e confronto. Lo chiede un gruppo di docenti universitari - sostenuti da don Virginio Colmegna - lan-

ciando un appello a Letizia Moratti per la nascita di una Consulta per il dialogo interculturale. Tra i firmatari, Paolo Branca, docente di Lingua araba alla Cattolica, e Susanna Mantovani, preside di Scienze della Formazione alla Bicocca. Il testo: «Riteniamo opportuno proporre un confronto a livello cittadino, con una Consulta per il dialogo interculturale. Elemento chiave del progetto, il ruolo della scuola, potenziando iniziative come l'insegnamento della lingua e cultura d'origine». Condivide l'iniziativa il vicesindaco, Riccardo De Cora-

to: «Anche parte del mondo accademico giudica inopportune iniziative che possano porre le istituzioni davanti a fatti compiuti». Attacca Pierfrancesco Majorino, dell'Ulivo: «La giunta si dia una mossa, lavori per il dialogo tra culture».

La partita è ancora aperta. Oggi l'associazione «Insieme», fondatrice della scuola, consulterà i suoi legali per decidere se ricorrere al Tar contro la chiusura ordinata dal prefetto. Poi, domani, incontrerà le famiglie egiziane. «Per capire cosa fare».

Annachiara Sacchi



VIA VENTURA Ancora una giornata di chiusura per la discussa scuola araba

LA DIFESA

I lavori chiesti dai vigili del fuoco sono stati eseguiti, il Comune ci dica se siamo in regola

L'ACCUSA

Sono inopportune le iniziative che pongono le istituzioni davanti a fatti compiuti

MAHMOUD OTHMAN

«Meglio così che lezioni clandestine»



Mahmoud Othman

«Io non sono un imam, sono una persona normale, integrata. Sono un ex cittadino egiziano, ora italiano, che ama questa città». Inizia così l'arringa di Mahmoud Othman a Palazzo Marino. Il presidente dell'associazione «Insieme», fondatore della scuola Nagib Mahfuz, si prende dieci minuti di tempo per spiegare ai consiglieri comunali le sue ragioni. E le aspirazioni di chi non vuole rinunciare «alla propria cultura d'origine».

Othman Mette in campo tutto: dal diritto di ogni comunità straniera ad avere la propria scuola — «sono 11 gli istituti privati stranieri di Milano» —, agli ottimi rapporti tra Italia ed Egitto, alle culture diverse «ma non troppo» di due Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Parole pacate, ma che rivelano una indistruttibile tenacia: «Ringrazio il Comune, perché in un anno è la prima volta che questa amministrazione dimostra il desiderio di parlare con noi». Poi la precisazione: «Noi non vogliamo creare una scuola islamica, ma araba, con programmi ministeriali dello Stato egiziano. È molto diverso dall'insegnare il Corano in 12 materie, come avviene nell'istituto religioso di Vienna. Non abbiate paura, non vogliamo questo». Othman parla di dialogo e integrazione, di doppi riconoscimenti (titoli di studio validi in Italia come in Egitto) e di discriminazione: «Perché gli altri possono e noi no?». L'affabulatore 43enne tiene banco, chiede a tutte le famiglie milanesi di visitare via Ventura e conclude insinuando un dubbio nell'aula, anche tra i suoi detrattori: «Non è meglio questa scuola sotto il sole che lezioni clandestine in qualche scantinato di Milano?».

A. Sac.

La vicenda

• IL BLITZ

Senza alcun preavviso, lunedì mattina cominciano le lezioni in via Ventura. L'istituto arabo fondato dall'associazione «Insieme» apre senza l'autorizzazione del ministero. Sessanta gli alunni, cento gli iscritti. Iniziano le polemiche

• IL PRESIDIO

Martedì la Lega organizza un presidio in via Ventura. Gli slogan: «Scuola di Corano, mai a Milano».

Continuano le lezioni per 80 alunni egiziani

• AUTOSOSPESI

Mercoledì i vigili del fuoco danno parere negativo alla sicurezza dell'edificio di via Ventura. Mancano le garanzie di sicurezza per i bambini. In serata, i titolari dell'istituto sospendono le lezioni per avviare i lavori

• LO STOP

Giovedì mattina il prefetto emana un provvedimento di chiusura provvisoria della scuola di via Ventura. Le condizioni per riaprire: la certificazione anti-incendio dei vigili del fuoco, il via libera del Comune, l'autorizzazione dell'autorità scolastica

DOMENICA 15 OTTOBRE APERTI

Offerta del giorno

Nokia 1100

Caratteristiche: Dual Band
Autonomia:
fino a 270 ore in stand-by,
fino a 65 ore in conversazione

€44,90



MILANO:

Dalle 9.00 alle 13.30

Piazza Angilberto II, 9

Piazzale Siena

Via Maestri Campionesi, 7

Via Medeghino, 11

Via Gustavo Modena, 8/10

Via Rismondo, 8/10

Via Spinoza, 4

Viale Abruzzi, 10/2

Viale Fulvio Testi
ang. Santa Marcellina, 8

Viale Famagosta, 16

Dalle 9.00 alle 13.30

e dalle 15.30 alle 20.00

Corso Lodi, 98

Via Carlo Farini, 79/81

Piazza Gramsci, 2

Via Vincenzo Monti, 55

Via Vespucci, 2

ang. P. za Clotilde

Viale Monza, 134

Dalle 9.00 alle 20.00

Via Soderini, 48

ang. Via San Gimignano

Per qualsiasi informazione contatta:

Numero Verde
800.241241

Il Numero Verde chiamato da rete fissa è gratuito. Il costo del Numero Verde da cellulare varia a seconda del proprio piano tariffario.

Da cellulare
011 270 0 270

www.supermercatigs.it
e-mail: servizio.clienti@supermercatigs.it



Sa cosa voglio.